

SENATO DELLA REPUBBLICA
INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2012

268^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini, per lo sviluppo economico De Vincenti e per la giustizia Zoppini.

La seduta inizia alle ore 14,50.

(omissis)

IN SEDE REFERENTE

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'8 febbraio scorso.

Il presidente CURSI informa che nella giornata di ieri ha ricevuto una lettera dal parte della Presidenza del Senato in cui si richiama l'attenzione sul regime di ammissibilità degli emendamenti in sede di conversione dei decreti-legge.

Con questa lettera, la Presidenza del Senato ha invitato la Presidenza della Commissione ad esercitare una scrupolosa e rigorosissima valutazione della proponibilità degli emendamenti sotto il profilo dell'attinenza al testo e alle finalità del provvedimento. Tutto questo al fine di vincolare strettamente il dibattito all'esame delle disposizioni oggetto del decreto, già in origine molto estese, evitando qualsiasi sconfinamento verso temi aggiuntivi ed estranei.

Informa pertanto che la Presidenza della Commissione si atterrà, nella valutazione della proponibilità degli emendamenti, ai criteri richiamati dalla Presidenza del Senato.

La Commissione prende atto.

Il presidente CURSI dichiara pertanto improponibili per estraneità alla materia oggetto del provvedimento, in relazione all'articolo 1, gli emendamenti 01.1, 01.2, 01.3, 01.4, 1.37, 1.39, 1.38, 1.40, 1.41, 1.49, 1.43, 1.45, 1.46, 1.47, 1.48, 1.0.2 e 1.0.3; in relazione all'articolo 2, gli emendamenti 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4, 2.0.5 e 2.0.6; in relazione all'articolo 3, gli emendamenti 3.55, 3.57, 3.58, 3.59, 3.60, 3.61, 3.62, 3.63, 3.65, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4 e 3.0.5; in relazione all'articolo 4, gli emendamenti 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.7; in relazione all'articolo 5, l'emendamento 5.0.2; in relazione all'articolo 7, gli emendamenti 7.0.1 e 7.0.2; in relazione all'articolo 8, gli emendamenti 8.0.1, 8.0.2, 8.0.11, 8.0.13, 8.0.18, 8.0.3, 8.0.4, 8.0.5, 8.0.6, 8.0.7, 8.0.8, 8.0.14, 8.0.17, 8.0.19, 8.0.9, 8.0.10, 8.0.12, 8.0.16 e 8.0.20; in relazione all'articolo 9 gli emendamenti 9.160, 9.161, 9.162, 9.0.8, 9.0.9, 9.0.10 e 9.0.15. Sospende brevemente la seduta, avvertendo che si riprenderà con l'illustrazione degli emendamenti.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 15,15.

Dopo che il PRESIDENTE ha informato che tutti gli emendamenti sono stati pubblicati sulla pagina web della Commissione, si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore Nicola ROSSI (*Misto*) si sofferma sull'importanza dell'emendamento 1.16, che illustra.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) solleva perplessità sull'adozione dello strumento emergenziale del decreto-legge da parte del Governo e sulla presentazione, da parte di alcuni senatori, di proposte emendative che contengono diverse deleghe.

Il senatore BERSELLI (*PdL*) si associa alle osservazioni della senatrice Della Monica.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) interviene brevemente sull'emendamento 1.19, che si conforma alla norma costituzionale contenuta nell'articolo 118, mettendo nel giusto ordine i diversi poteri locali.

Il senatore SANGALLI (*PD*) con riferimento all'emendamento 1.17 sottolinea la necessità di sopprimere la previsione, contenuta nell'articolo, relativa alle amministrazioni virtuose.

La senatrice BUGNANO (*IdV*) illustra gli emendamenti da lei presentati all'articolo 1, evidenziando la necessità della soppressione dell'articolo che mira a incidere negativamente e genericamente sulle norme in vigore.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) aggiunge la firma all'emendamento 1.2 e lo illustra, evidenziando perplessità sulla formulazione delle norme di cui all'articolo, di difficile interpretazione e foriera di contenzioso.

Il senatore BERSELLI (*PdL*) aggiunge la firma all'emendamento 1.2, sottolineando l'inapplicabilità univoca delle norme recate dall'articolo 1.

Il senatore SANGALLI (*PD*) illustra l'emendamento 1.15, mentre il senatore GHIGO (*PdL*) illustra l'emendamento 1.10 e la senatrice FIORONI (*PD*) chiarisce la portata dell'emendamento 1.32.

Dandosi per illustrati tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 1, si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore PASTORE (*PdL*), intervenendo sull'emendamento 2.1, sottolinea la sua contrarietà ad una norma che di fatto sottrae il cittadino al giudice naturale precostituito per legge.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) interviene sul complesso degli emendamenti da lui presentati all'articolo 2, evidenziando perplessità sulla espansione per decreto-legge delle sezioni che si occupano di marchi e brevetti.

Il senatore BERSELLI (*PdL*), con riferimento agli emendamenti da lui sottoscritti, giudica impropria l'individuazione di sezioni specializzate con enormi competenze, che porterebbero alla paralisi dell'attività giudiziaria.

Il senatore CALIENDO (*PdL*), intervenendo sugli emendamenti da lui presentati, pur condividendo l'intenzione di prevedere un tribunale delle imprese, sostiene che il disegno del Governo non tiene conto della realtà imprenditoriale italiana.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), in sede di illustrazione degli emendamenti da lui presentati, concorda sulla soppressione dell'articolo 2, che non chiarisce le modalità di funzionamento delle sezioni specializzate e che è privo della necessaria copertura finanziaria.

La senatrice ALLEGRINI (*PdL*) illustra le proposte emendative da lei presentate ed evidenzia come la delicatezza del tema richiederebbe un'attenta valutazione in sede parlamentare in luogo della decisione assunta per decreto-legge.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) illustra l'emendamento 2.10, sollevando forti dubbi sulla scelta di trasferire particolari competenze a tribunali in qualche caso minori, scelta che penalizzerà anche economicamente il cittadino ricorrente.

Il presidente CURSI, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,30, riprende alle ore 17,30.

Il presidente CURSI informa la Commissione che la Presidenza del Senato ha autorizzato la Commissione a proseguire i propri lavori in concomitanza con i lavori dell'Assemblea in assenza di votazioni.

Riprende quindi l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) ritiene che l'istituto della delega in materia di funzionamento del sistema giudiziario è contrario alla posizione espressa dalla Commissione giustizia del Senato.

Il senatore PASTORE (*PdL*) concorda sulla necessità di porre la massima attenzione rispetto alla previsione di una delega per le sanzioni giudiziarie.

Il presidente CURSI ricorda che gli emendamenti sono oggetto di valutazione per il parere anche della Commissione giustizia per i profili relativi alle sanzioni, per cui ogni ulteriore valutazione potrà essere fatta anche in quella sede.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) conferma la contrarietà della Commissione giustizia all'istituto della delega all'interno di un decreto-legge. Richiama altresì l'attenzione del Governo sullo spessore degli argomenti posti in evidenza, della quale i parlamentari terranno certamente conto in sede di votazione.

Il senatore MUSSO (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) presenta l'emendamento 2.15 (testo 2).

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra l'emendamento 2.6.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) interviene sull'emendamento 2.17, evidenziando il rischio che la previsione di appositi tribunali delle imprese potrebbe portare alla negazione del principio costituzionale del giudice naturale precostituito per legge. Auspica al riguardo un intervento in Commissione del Ministro della giustizia sul tema della riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Il sottosegretario ZOPPINI conferma la disponibilità del Ministro a prevedere un ampliamento del numero delle sedi, pur osservando che le materie indicate nella norma fanno riferimento ad un'analisi effettuata con gli organi interessati.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*), illustrando gli emendamenti 2.21 e 2.22, ricorda che il giudice specializzato può ridurre i tempi del procedimento solo se opera all'interno di una riorganizzazione del sistema giudiziario. Invita pertanto il Governo a stralciare la norma in questione.

La senatrice BUGNANO (*IdV*), nell'illustrare l'emendamento 2.29, paventa il rischio che ad occuparsi di imprese possano essere solo pochi studi associati con partecipazione del capitale, a chiaro danno dei clienti finanziariamente più deboli.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) illustra l'emendamento 2.26.

Il senatore GALPERTI (*PD*) illustra l'emendamento 2.28, che risponde alla logica di riempire di contenuti la norma del Governo, specie nell'ottica di un possibile aumento delle sezioni.

Il senatore PASTORE (*PdL*) illustra l'emendamento 2.36.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) interviene sull'emendamento 2.51, segnalando le difficoltà legate all'applicazione di un congruo numero di magistrati in un tribunale che potrebbe ricadere su Corti d'appello diverse.

Dopo un breve intervento del senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), con riferimento all'emendamento illustrato dal senatore Li Gotti, il PRESIDENTE avverte che i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2 si intendono illustrati.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore PASTORE (*PdL*) illustra l'emendamento 3.1, richiamando i rischi connessi alla previsione di una forma societaria che sfugge alle garanzie previste dall'ordinamento.

Il senatore CENTARO (*CN:GS-SI-PID-IB*) interviene sul complesso degli emendamenti a sua firma, ripercorrendo i limiti della norma che introduce la società semplificata a responsabilità limitata, tra cui l'insufficienza del capitale e il vincolo di età per i soci.

La senatrice GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) illustra gli emendamenti a sua firma, pur sottolineando l'esigenza di agevolare l'imprenditoria giovanile.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) esprime perplessità sulla norma proposta dal Governo, pur essendo favorevole ad agevolare la costituzione di società da parte dei giovani.

La senatrice ALLEGRI (*PdL*) illustra l'emendamento 3.8 con cui si vuole estendere l'agevolazione nella costituzione di una società semplificata anche a coloro che si trovano in cassa integrazione.

La senatrice FIORONI (*PD*) interviene sugli emendamenti 3.6, 3.25 e 3.43, chiarendo che il Governo dovrà considerare anche la necessità di aiutare i giovani nel reperimento dei capitali per fare impresa.

Il senatore SCARABOSIO (*PdL*) interviene su tutti gli emendamenti a sua firma per ricordare gli alti costi di amministrazione delle società di capitale. Conferma comunque la disponibilità della classe notarile a favorire la costituzione di una simile società senza costi per i soci.

Il senatore Nicola ROSSI (*Misto*) interviene sugli emendamenti 3.14, 3.17 e 3.27, ponendo in evidenza il contrasto tra il limite di età di trentacinque anni e l'abrogazione dei limiti numerici contenuta all'articolo 1 del decreto-legge.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) illustra l'emendamento 3.19, evidenziando il bisogno di porre un limite superiore al capitale societario, per evitare che cospicui capitali possano trovare ospitalità nelle società semplificate, che non sono sottoposte ad atto pubblico.

Il sottosegretario ZOPPINI dichiara la disponibilità da parte del Governo ad accogliere emendamenti che possano migliorare il testo, nel senso richiamato negli interventi.

La senatrice BUGNANO (*IdV*) interviene sull'emendamento 3.23 per sottolineare il problema legato alle garanzie che è in grado di fornire una società semplificata di capitale, che non ha alcuna solidità finanziaria.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) aggiunge la propria firma all'emendamento 3.6 della senatrice Fioroni.

Il senatore SANGALLI (*PD*) illustra l'emendamento 3.35, tendente ad evitare che l'amministratore della società possa essere soggetto a requisiti diversi dai soci. Apprezza comunque la soluzione proposta dal Governo, giudicando che vada nella direzione di consentire a tanti giovani che fanno ricerca di avviare iniziative imprenditoriali.

Il senatore MESSINA (*PdL*) illustra l'emendamento 3.36.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) richiama l'importanza dell'emendamento 3.0.4, rammaricandosi per il fatto che sia stato dichiarato improponibile.

La senatrice DELLA MONICA (PD) aggiunge la propria firma all'emendamento 3.35 del senatore Sangalli.

Il presidente CURSI avverte che i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3 si intendono illustrati.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

La senatrice FIORONI (PD) illustra l'emendamento 4.1, soppressivo dell'articolo, al quale aggiungono la propria firma la senatrice SPADONI URBANI (PdL) e i senatori CAGNIN (LNP) e Massimo GARAVAGLIA (LNP).

Il senatore Nicola ROSSI (Misto) illustra l'emendamento 4.3.

Il senatore GHIGO (PdL) illustra brevemente l'emendamento 4.6, mentre il senatore SANGALLI (PD) illustra l'emendamento 4.7.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 4 vengono dati per illustrati.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il senatore Nicola ROSSI (Misto) illustra l'emendamento 5.5, giudicando debole la previsione di un giudizio dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in ordine alle clausole vessatorie, considerato che resta ferma la possibilità di adire l'autorità giudiziaria.

La senatrice SPADONI URBANI (PdL) e i senatori CAGNIN (LNP) e Massimo GARAVAGLIA (LNP) aggiungono la propria firma all'emendamento 5.5.

La senatrice DELLA MONICA (PD) illustra l'emendamento 5.12, mentre la senatrice BUGNANO (IdV) illustra l'emendamento 5.19, che tende a chiarire che l'azione dinanzi all'Autorità non preclude l'azione dinanzi al giudice ordinario.

Il senatore GHIGO (PdL) illustra l'emendamento 5.0.1 che punta a finanziare adeguatamente l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato.

La senatrice GERMONTANI (Per il Terzo Polo: APL-FLI) richiama l'importanza dell'emendamento 5.0.2, dichiarato improponibile dalla Presidenza.

Il senatore Nicola ROSSI (Misto) interviene sull'emendamento 5.0.5, relativo al finanziamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (PdL) illustra l'emendamento 5.0.6.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 5 si intendono illustrati.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

La senatrice BUGNANO (IdV) aggiunge la propria firma all'emendamento 6.1 e lo illustra unitamente all'emendamento 6.7.

La senatrice FIORONI (PD) illustra l'emendamento 6.2.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 6, nonché quelli riferiti all'articolo 7, si intendono illustrati.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (LNP) illustra l'emendamento 8.0.15.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 8 si danno per illustrati.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il senatore CENTARO (CN:GS-SI-PID-IB) interviene per illustrare gli emendamenti a sua firma, sottolineando la mancata emanazione da parte del Governo del decreto ministeriale che stabilisce i parametri di riferimento per le prestazioni professionali degli avvocati, il che ha comportato notevoli riflessi sull'attività forense.

Il senatore BERSELLI (PdL), con riferimento all'emendamento 9.6, pone l'accento sulle criticità connesse all'abolizione delle tariffe professionali, alla nuova previsione del tirocinio professionale e alla stesura di un preventivo attendibile da parte del professionista forense.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (PdL) illustra l'emendamento 9.4, sul quale ha aggiunto la firma il senatore Izzo, per evidenziare come la proposta del Governo appaia in netta opposizione rispetto alle attività professionali.

Il senatore IZZO (PdL) illustra l'emendamento 9.16.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (LNP) interviene per illustrare l'emendamento 9.2, ricordando che il vero problema non sono le tariffe minime dei professionisti quanto la miriade di consulenze professionali di cui deve avvalersi il cittadino per il soddisfacimento di un suo diritto.

Il senatore PASTORE (PdL) illustra brevemente gli emendamenti 9.21, 9.47 e 9.48.

La senatrice SPADONI URBANI (PdL) ritiene che l'articolo 9 tenda, in linea generale, a bloccare lo sviluppo del Paese e per questo ne ritiene necessaria la soppressione con l'emendamento 9.7.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (PdL) illustra gli emendamenti a sua firma, sottolineando in particolare che l'abolizione delle tariffe professionali non produrrà alcun vantaggio per i cittadini ed esprime grande preoccupazione per l'ingresso dei capitali nelle società professionali.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*), intervenendo per illustrare gli emendamenti a sua firma, chiede al Governo per quale motivo ha stabilito una clausola di nullità del contratto individuale nel caso in cui siano utilizzati i parametri per oneri stabiliti dal Ministro della giustizia.

Il presidente CURSI comunica che sono stati ritirati dai presentatori gli emendamenti 1.42, 1.44, 2.41, 5.4, 5.0.4, 8.0.7, 9.13, 9.20, 9.59, 9.88, 9.139, 9.147, 10.1, 11.11, 11.12, 11.13, 11.22, 11.64, 11.78, 11.99, 11.108, 11.131, 11.135, 11.153, 11.169, 12.1, 12.23, 14.2, 23.0.1, 23.0.2, 25.37, 25.95, 25.108, 26.3, 27.11, 27.23, 28.0.2, 58.2 e 65.0.4.

Appreziate le circostanze, rinvia il seguito dell'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9 ad altra seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.